

Signor Bersani, ma lei conosce la valle di Susa e la Collina Morenica?

Signor Bersani, sono una donna di quasi 57 anni, sono stata insegnante, ho dedicato con passione 15 anni della mia vita (e di conseguenza della mia famiglia: sa com'è, noi donne, abbiamo qualche problema in più da gestire rispetto a voi uomini) alla pubblica amministrazione come assessore nel mio comune (Rivoli) e in consiglio provinciale a Torino, sono da sempre No Tav. Finito questo mio breve curriculum da "anarco-insurrezionalista" le presento una lunga lista di domande che mi si affollano alla mente e che mi pongo alla luce della mia storia di donna di sinistra e alla luce della mancata opposizione sua e del suo partito a quanto è successo alla Maddalena.

Mi chiedo se abbia notato che l'appello "Fermatevi" porta la firma di professori, intellettuali, studiosi, uomini di chiesa che meritano la massima attenzione. Mi chiedo se abbia pensato di fare qualcosa. Mi chiedo se abbia letto la nostra lettera inviata dalla Valsangone la settimana scorsa e se pensi che alcune migliaia di cittadini siano o meno degne di ricevere una sua risposta. Mi chiedo se si senta tranquillo dopo che

a Chiomonte le forze dell'ordine hanno fatto ciò che esponenti del suo partito tanto agognavano e dopo che altri, sempre del suo partito, si sono sentiti in dovere di elogiare l'intervento della polizia e di fregarsene altamente della gente, delle donne, dei giovani che sono stati intossicati dai lacrimogeni.

Mi chiedo se abbia chiaro che cosa significhi essere rappresentanti del popolo. Mi chiedo se si ricordi da dove arriva almeno una parte del partito che dirige. Mi chiedo se ogni tanto pensi che ascoltare la gente sia una priorità rispetto alla gestione delle beghe di palazzo. Mi chiedo se conosca il lavoro faticoso, quotidiano, degli amministratori dei piccoli centri, quelli che non saranno toccati più di tanto dal taglio dei costi della politica (sempre che ci sia) perché certo non ricevono i vostri emolumenti. Mi chiedo se sappia che molti di quegli amministratori sono No Tav e sono del suo partito e raccolgono voti con il loro lavoro e la loro presenza in mezzo alla gente.

Mi chiedo se sappia dove sono la val di Susa e la val Sangone. Mi chiedo se sappia cos'è la Collina Morenica che vogliono

stuprare con un tunnel. Mi chiedo se sappia dov'è la Maddalena. Mi chiedo se sappia che la polizia ha devastato i boschi e il parco archeologico dell'area della Maddalena ad ha usato il museo come bivacco, senza chiedere il permesso a nessuno e senza alcuna considerazione per la fatica con cui le piccole realtà culturali cercano di sopravvivere, lontane dagli sprechi cui voi siete tanto abituati da non vederli neanche più.

Mi chiedo se sappia quale sia la potenzialità della ferrovia attuale e quali esigenze trasportistiche si prevedano per i prossimi vent'anni. Mi chiedo se sia in grado di spiegarci perché è convinto che il Tav sia indispensabile senza ricorrere al tormentone dell'"opera strategica". Mi chiedo se riesca a trovare qualche altra giustificazione, magari vera e fondata, per quest'opera, senza ricorrere a frasi fatte, a slogan vuoti, bensì basandosi su dati, numeri, elementi tecnici e scientifici, come facciamo noi per spiegare la nostra opposizione. Mi chiedo se abbia studiato il problema come abbiamo fatto e facciamo noi in valle, da tanti anni. Mi chiedo come faccia a condividere o

quanto meno a non condannare le scelte di violenza e arroganza di questo governo cialtrone e "puttaniere".

Mi chiedo come si faccia a definire il suo un partito di sinistra, o, pardon, di centro-sinistra. Mi chiedo se foste stati voi al governo cosa avreste fatto; anzi questo non me lo chiedo perché conosco la risposta: avreste mandato la polizia e le ruspe, forse addirittura un po' prima, tanto per togliervi il fastidio di avere tra i piedi una fetta di popolazione che ragiona e agisce di conseguenza.

Questa volta firmo la lettera a titolo personale (il movimento in questo momento ha altro di cui occuparsi) e mi illudo che voglia rispondermi; ma non ci spero visto che a quella precedente condivisa da tutti i componenti dei tanti comitati No Tav della Valsangone non ha ritenuto di rispondere, neppure con una delle sue tanto divertenti, quanto inconcludenti, metafore. Le comunico che renderò pubblica questa lettera con tutti i mezzi a mia disposizione.

GIANNA DE MASI
Rivoli